

# DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE POPOLAZIONI ALPINE

nota come "CARTA DI CHIVASSO"

redatta a conclusione di un convegno clandestino tenutosi in Chivasso il 19-12-1943 e firmata dai resistenti Émile Chanoux, Ernest Page, Gustavo Malan, Giorgio Peyronel, Mario Alberto Rollier, Osvaldo Coisson.

«

Noi popolazioni delle vallate alpine

## CONSTATANDO

che i venti anni di mal governo livellatore ed accentratore sintetizzati dal motto brutale e fanfarone di « *Roma doma* » hanno avuto per le nostre valli i seguenti dolorosi e significativi risultati :

a) – OPPRESSIONE POLITICA attraverso l'opera dei suoi agenti politici ed amministrativi (militi, commissari, prefetti, federali, insegnanti), piccoli despoti incuranti ed ignoranti di ogni tradizione locale di cui furono solerti distruttori ;

b) – ROVINA ECONOMICA per la dilapidazione dei loro patrimoni forestali ed agricoli, per l'interdizione della emigrazione con la chiusura ermetica delle frontiere, per l'effettiva mancanza di organizzazione tecnica e finanziaria dell'agricoltura, mascherata dal vasto sfoggio di assistenze centrali, per l'incapacità di una moderna organizzazione turistica rispettosa dei luoghi ; condizioni tutte che determinarono lo spopolamento alpino ;

c) – DISTRUZIONE DELLA CULTURA LOCALE per la soppressione della lingua fondamentale locale, laddove esiste, la brutale e goffa trasformazione dei nomi e delle iscrizioni locali, la chiusura di scuole e di istituti locali autonomi, patrimonio culturale che è anche una ricchezza ai fini dell'emigrazione temporanea all'estero ;

## AFFERMANDO

a) – che la libertà di lingua come quella di culto è condizione essenziale per la salvaguardia della personalità umana ;

b) – che il federalismo è il quadro più adatto a fornire le garanzie di questo diritto individuale e collettivo e rappresenta la soluzione del problema delle piccole nazionalità e la definitiva liquidazione del fenomeno storico degli irredentismi, garantendo nel futuro assetto europeo l'avvento di una pace stabile e duratura ;

c) – che un regime federale repubblicano a base regionale e cantonale è l'unica garanzia contro un ritorno della dittatura, la quale trovò nello stato monarchico accentratore italiano lo strumento già pronto per il proprio predominio sul paese ;

fedeli allo spirito migliore del Risorgimento

DICHIARIAMO

quanto segue :

a) – AUTONOMIE POLITICHE AMMINISTRATIVE

1. – Nel quadro generale del prossimo stato italiano che economicamente ed amministrativamente auspichiamo sia organizzato con criteri federalistici, alle valli alpine dovrà essere riconosciuto il diritto di costituirsi in comunità politico-amministrative autonome sul tipo cantonale ;
2. – come tali ad esse dovrà comunque essere assicurato, quale che sia la loro entità numerica, almeno un posto nelle assemblee legislative regionali e nazionali ;
3. – l'esercizio delle funzioni politiche ed amministrative locali (compresa quella giudiziaria) comunali e cantonali, dovrà essere affidato ad elementi originari del luogo o aventi ivi una residenza stabile di un determinato numero di anni che verrà fissato dalle assemblee locali.

b) – AUTONOMIE CULTURALI E SCOLASTICHE

Per la loro posizione geografica di intermediarie tra diverse culture, per il rispetto delle loro tradizioni e della loro personalità etnica, e per i vantaggi derivanti dalla conoscenza di diverse lingue, nelle valli alpine deve essere pienamente rispettata e garantita una particolare autonomia culturale linguistica consistente nel :

1. – diritto di usare la lingua locale, là dove esiste, accanto a quella italiana, in tutti gli atti pubblici e nella stampa locale ;
2. – diritto all'insegnamento della lingua locale nelle scuole di ogni ordine e grado con le necessarie garanzie nei concorsi perché gli insegnanti risultino idonei a tale insegnamento. L'insegnamento in genere sarà sottoposto al controllo o alla direzione di un consiglio locale ;
3. – ripristino immediato di tutti i nomi locali.

c) – AUTONOMIE ECONOMICHE

Per facilitare lo sviluppo dell'economia montana e conseguentemente combattere lo spopolamento delle vallate alpine, sono necessari :

1. – un comprensivo sistema di tassazione delle industrie che si trovano nei cantoni alpini (idroelettriche, minerarie, turistiche, di trasformazione, ecc.) in modo che una parte dei loro utili torni alle vallate alpine, e ciò indipendentemente dal fatto che tali industrie siano o meno collettivizzate ;

2. — un sistema di equa riduzione dei tributi, variabile da zona a zona, a seconda della ricchezza del terreno e della prevalenza di agricoltura, foreste o pastorizia ;
3. — una razionale e sostanziale riforma agraria comprendente :
  - a) l'unificazione per il buon rendimento dell'azienda, mediante scambi e compensi di terreni e una legislazione adeguata della proprietà familiare agraria oggi troppo frammentaria ;
  - b) l'assistenza tecnico-agricola esercitata da elementi residenti sul luogo ed aventi ad esempio delle mansioni di insegnamento nelle scuole locali di cui alcune potranno avere carattere agrario ;
  - c) il potenziamento da parte delle autorità locali della vita economica mediante libere cooperative di produzione e consumo ;
4. — il potenziamento dell'industria e dell'artigianato, affidando all'amministrazione regionale cantonale, anche in caso di organizzazione collettivistica, il controllo e l'amministrazione delle aziende aventi carattere locale ;
5. — la dipendenza dall'amministrazione locale delle opere pubbliche a carattere locale e il controllo di tutti i servizi e concessioni aventi carattere pubblico.

*Questi principi noi rappresentanti delle Valli Alpine vogliamo vedere affermati da parte del nuovo stato italiano così come vogliamo che siano affermati anche nei confronti di quegli italiani che sono e potrebbero venir a trovarsi sotto il dominio politico straniero.*

Chivasso, 19 dicembre 1943.

»

( tratto da Archives Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste / Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta, Fonds Gustavo Malan, Tract « Dichiarazione dei Rappresentanti delle Popolazioni Alpine » Chivasso 19 dicembre 1943 )